

rischio in negozio tanto difficile e tanto pericoloso , esercitando giurisdizione e giustizia in paese barbaro e infedele , perchè Assan pascià mi disse , che si stupiva , che Turchi lo potessero sopportare , e che se stesse a lui m' averia fatto impalare , come allora scrissi alla serenità vostra ; questo poco d' onor , che io ho , chi me lo ha dato ? non sono l' eccellenze vostre ? È dunque anco in loro libertà il levarmelo , il mettermelo in pericolo , e l' accrescermelo come più le piacerà , e io riconoscerò il tutto sempre da mera e pura loro grazia e benignità.

In conclusione confesso il debito mio per ogni via esser grandissimo , onde le prego e supplico a voler supplire esse con la loro molta benignità a quello che ho mancato e manco io per debolezza di forze , e accettar la mia pronta volontà , per quel di più di cui sono in obbligo e non posso soddisfare ; supplicandole con le ginocchia in terra a non volermi più tener fuori di questa città , sino che Dio mi dia grazia , che un mio nepotino d' anni nove , che è il maggiore , mi possa in qualche parte almeno sollevare dal peso così grave , che è piaciuto a Dio mettermi sopra le spalle , perchè allora più liberamente le potrò servire ; promettendo frattanto di andar sempre spargendo qualche cosa a buon conto di questo mio gran debito , come fanno li buoni debitori , che hanno buona volontà di pagare : così farò io in tutti li carichi , per travagliosi che siano , che le piacerà darmi in questa città , nelli quali spenderò tutto l' ingegno e forze mie , e impiegherò tutto quello spirito , che Dio mi ha dato in servizio della serenità vostra e delle signore vostre eccellentissime in pubblico ed in particolare ; le quali in fine ringrazio umilissimamente di tanta benignità , e prego loro da Dio ogni maggior contento e felicità.